Chiharu Shiota MUDEC: neve sospesa e memoria

scritto da Marisan | 22 Novembre 2025



Un paesaggio sospeso tra fili e memoria

Dal **19 novembre 2025** al **28 giugno 2026**, il **MUDEC** – Museo delle Culture di Milano – presenta una nuova, monumentale **installazione** dell'artista giapponese **Chiharu Shiota**. L'opera si intitola *The Moment the Snow Melts* [Il momento in cui la neve si scioglie] ed è ospitata nello spazio aperto dell'Agorà, il cuore architettonico del museo.

Progettata come **installazione site-specific** – ovvero pensata in relazione diretta con l'ambiente che la accoglie – l'opera è un invito poetico a riflettere sulla **memoria**, sull'**assenza** e sulla **fragilità delle relazioni umane**. L'accesso è gratuito e l'esperienza, va detto, merita una pausa dal ritmo cittadino.

La distesa di fili rossi e neri che cala dall'alto dell'Agorà forma una sorta di **nevicata sospesa**, mai giunta a terra, in cui fogli e biglietti fluttuanti contengono nomi, frammenti, storie.

Il MUDEC: un ponte tra culture

Il MUDEC interpreta il museo come spazio di dialogo e scoperta. Nato nel cuore di zona Tortona, in un edificio dal design contemporaneo che fonde vetro, cemento e luce, rappresenta uno dei centri più vitali della scena culturale milanese. Le sue esposizioni spaziano dall'arte etnografica alle installazioni contemporanee, creando connessioni inaspettate tra mondi e linguaggi diversi.

L'**Agorà**, spazio aperto centrale, non è solo un passaggio ma un luogo di incontro e meraviglia, dove installazioni come quella di Shiota trasformano la quotidianità in poesia visiva. In occasione delle **Olimpiadi Invernali 2026**, il MUDEC ha scelto proprio la **neve** come filo conduttore della sua proposta culturale, avviando un percorso che unisce arte, scienza e narrazione.

Chiharu Shiota: l'arte come filo dell'anima

Nata a Osaka nel 1972, **Chiharu Shiota** vive e lavora a Berlino. La sua arte nasce spesso da esperienze personali che si espandono in riflessioni universali. Attraverso **fili intrecciati**, oggetti quotidiani e spazi immersivi, Shiota racconta l'**assenza come forma di presenza**, il vuoto come testimonianza di ciò che è stato.

Ha rappresentato il Giappone alla Biennale di Venezia del 2015 e ha esposto nei maggiori musei del mondo. Le sue opere sono spesso costruite come ambienti in cui lo spettatore entra fisicamente, diventando parte della narrazione emotiva. In *The Moment the Snow Melts*, l'artista invita il pubblico a contribuire direttamente.

Vuoi dare il tuo contributo a questa installazione?

Una delle particolarità più coinvolgenti dell'opera di **Chiharu Shiota** è la sua **dimensione partecipativa**. Chi visita la mostra può lasciare un pensiero, un nome, un frammento di memoria su un foglio, da inserire in un'apposita urna situata all'interno del museo. Alcuni di questi messaggi verranno stampati e aggiunti all'installazione, diventando parte integrante del paesaggio sospeso nell'Agorà.

Un modo poetico per intrecciare la propria storia a quella degli altri, e per sentirsi non solo spettatori, ma anche **coautori** di un'opera che cambia e cresce nel tempo.

La neve, fragile custode del tempo

In molte culture, la **neve** è simbolo di **purezza**, silenzio, trasformazione. Nel contesto dell'installazione al MUDEC, diventa **metafora dell'ultimo istante prima della fine**, del momento in cui qualcosa si dissolve ma non svanisce davvero.

Il progetto si inserisce nel programma dell'**Olimpiade Culturale Milano-Cortina 2026** e anticipa la mostra *Il senso della neve*, prevista per febbraio, che esplorerà il tema da prospettive antropologiche, scientifiche e artistiche.

Così come la neve si scioglie al primo sole lasciando tracce fugaci, i **ricordi** si trasformano nel tempo, ma continuano a parlarci. Shiota cattura questa tensione tra **perdita** e **memoria**, tra distacco e affetto, con una delicatezza che tocca corde profonde.

Come vivere l'installazione

L'opera è visibile **gratuitamente** durante gli orari di apertura del museo. Il consiglio è di visitarla in un momento di

quiete, magari in tarda mattinata o nei giorni feriali.

Fermarsi, osservare in silenzio, leggere i nomi sospesi, lasciarsi attraversare dai fili come se si stesse attraversando un pensiero. E se lo desiderate, potete anche contribuire lasciando un vostro **ricordo scritto**: un piccolo frammento che diventerà parte dell'opera.

Il consiglio del geco

Non sottovalutate il potere delle piccole cose. Un **filo**, un **nome**, un **ricordo**: sono elementi minimi, ma possono legare mondi interi. Se passate dal **MUDEC**, concedetevi questo viaggio sospeso tra le trame del tempo. Magari uscite diversi da come siete entrati.

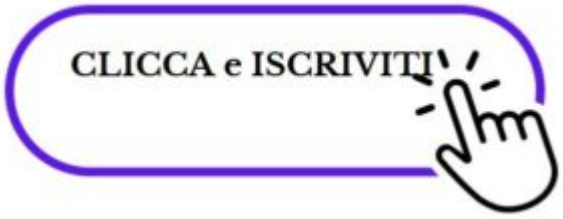
E se siete dei tipi da geco, sappiate che restare fermi in silenzio appesi a un muro è già una forma di meditazione… anche se, per noi gechi, è molto meglio il **sole** della **neve**!

Articolo a cura di **Marisan**, per Goditilavita.it.

****

Contributo in liberalità di 0,15 centesimi di euro al giorno per l'annualità, per l'scrizione al Club di Gaudenzio e per nucleo famigliare (oppure 0,07 centesimi di euro per i singoli) CLICCA per connetterti e avere tutti i vantaggi riservati agli iscritti

Tutte le info le trovi sul "Chi Siamo" alla sezione "FAQ"



– Vuoi una video intervista su misura per il tuo esercizio o solo per far conoscere e condividere la tua passione? Gaudenzio ha tantissimi amici a cui piaceresti.
– Cerchi idee per il tuo tempo libero?– Non trovi il tuo spettacolo o concerto?
– Vuoi trovare ciò che cerchi ad un prezzo “esclusivo” per te e tutti i tuoi amici?
– Vuoi un pacchetto tutto incluso: viaggio, biglietto, hotel?

Chiedilo a Gaudenzio: info@goditilavita.it